Mercoledì 16 Novembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 274

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

## Il Governo e la reazione

(Dal *Radicale* di Roma)

Già rilevammo, quanto l'azione del Governo, quale veniva manifestando attraverso il periodo elettorale, fosse errata e pericolosa, e come, più che [illegible] di seguire e sostenere il Ministero in un ardito indirizzo [illegible], ove pure ne avesse avuta l'intenzione, non facesse che apprestare ostacoli e difficoltà. La profezia era facile ed i fatti l'hanno dimostrata veridica.

La maggioranza, infatti, venuta fuori dalle elezioni attuali è quanto si possa immaginare di più refrattario ad un'azione riformatrice. Lo stesso Governo ha mostrato di esserne preoccupato, tanto che gli officiosi hanno proclamato la necessità di epurarla e di selezionarla, per renderla più coerente, più omogenea e più rispondente alla formula sulla quale il Governo credette di convocare i comizi elettorali.

Non a torto, dunque, noi criticammo come insufficiente, vago ed anfibio il bisticcio ministeriale, *nè reazione nè rivoluzione*.

E' avvenuto, ciò che doveva avvenire; nella amplitudine dell'offerto rifugio *tutto* ha trovato posto, tutto.... fuorchè la disciplina, la omogeneità, la compattezza, che dovevano essere le qualità essenziali di un'organica maggioranza di governo.

***

Che farà ora l'on. Giolitti? Nella sua relazione egli ha parlato di esercizio di Stato delle ferrovie, di riforma tributaria, assai vagamente, e di altre cose simili; ma ha prudentemente evitato di specificare, e sopratutto di toccar questioni pericolose; come, ed es., quella sul divorzio; le proporrà ora a Parlamento riaperto? La questione è tutta qui. Nella passata legislatura, il compito riformatore del Governo ebbe assai timidi accenni, e la maggioranza potè star salda al suo posto. Ma che avverrà ora che bisognerà accingersi, in un senso o nell'altro, con un dirizzo democratico o no, ad una opera positiva?

Provi l'on Giolitti a presentare all'approvazione del Parlamento una di quelle riforme che differenziano i partiti, accenni ad un preciso indirizzo anticlericale, e vedrà se la sua enorme maggioranza gli resterà fedele e compatta.

Tuttociò non pare possibile. Ormai non è lecito [illegible]: il significato delle elezioni si riassume ed estrinseca in un risveglio delle energie conservatrici. E quel che è più, e che specialmente va notato, è che all'antico spirito di conservazione politica manifestantesi nella predilezione dei mezzi repressivi esteriori, va sottentrandone uno nuovo, che la conservazione sociale intende sostenere con l'azione morale, d'indole educativa e legislativa, comprimente la coscienza del popolo.

Sarà certamente un bene; ma innegabilmente occorrerà contrapporre una più serrata azione dei partiti democratici, e dei Governi che su di essi intendono appoggiarsi. Invece, l'on. Giolitti czareggia, e, mentre proclama di essere un sincero democratico, per mezzo dei suoi ufficiosi bandisce la crociata contro i radicali, fa celebrare le pretese vittorie riportate su loro, e ne predica l'esterminio.

Come credergli, perchè illudersi su di lui?

***

Comunque il momento non è favorevole alla politica degli infingimenti, delle tergiversazioni, e del temporeggiamenti.

Occorre che presto le forze della Democrazia sappiano, se il Governo è divenuto prigioniero di queste schiere che ha contribuito potentemente esso stesso a creare, o se intende mettersi risolutamente, e sinceramente soprattutto, per la via delle riforme democratiche reclamate dal paese.

E sapranno esse il loro dovere.

Intanto ai partiti che rappresentarono e rappresentano le energie arditamente progressive del Paese, s'impone preciso il dovere di combattere ancora nelle sue scaturigini l'idra reazionaria, affrontandola nei comizi di ballottaggio, con azione concorde e decisa.

Così rafforzeranno le loro file, e potranno con forze sufficienti spingere e sostenere il Governo, ove pieghi all'indirizzo democratico, e combattere esso e la reazione, ove accennino a stringersi insieme.

---

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

## A Giuseppe Girardini

(Dal «Radicale» di Roma)

### I CADUTI

Altre perdite, e fra le più dolorose, ci ha inflitta la votazione di ballottaggio.

Prima di tutto, quella di Giuseppe Girardini, carattere adamantino, intelligenza eletta, spirito moderno, uomo che esprime magnificamente l'aristocrazia intellettuale e morale del nostro Partito!

All'organizzazione delle forze radicali egli avrebbe *contribuito* con amore e con fede, ed è perciò più vivo il rammarico di non vederlo al suo solito scanno di deputato flagellare i concussori ed i simoniaci del pubblico danaro!

La sua indipendenza e la sua fierezza oggi è scontata con la perdita del mandato politico; ma quando la violenza governativa lascerà passare libero il voto del popolo udinese, Giuseppe Girardini, per decreto di tutti i cittadini onesti ed indipendenti, sarà restituito al Parlamento.

Altri militi fedeli dell'idea — Manzato, Silva, Lagasi — sono stati sottratti alle feconde battaglie della democrazia, e nuove forze operose, come il Cermenati, il Giuffrè, il Pisa, il Preto, sono state indegnamente sacrificate al nuovo feticcio clericale, che pare goda le simpatie del Giolitti.

Ora che le maschere sono state buttate giù, la nostra propaganda acquista nuova lena e nuova forza. Con animo sereno e tranquillo noi ripigliamo la nostra strada: le sconfitte di oggi, inflitteci con metodi vergognosi ed anticivili, centuplicano le nostre energie e preparano le immancabili vittorie del domani.

### IL SALUTO DEL PARTITO RADICALE

La Direzione del Partito spedì il seguente telegramma:

*On Girardini* — **Udine.**

Direzione partito, protestando contro violenze, corruzioni governative, che impedirono sua elezione, manifestale vivo rammarico, veder sottratto rappresentanza democrazia radicale uno suoi più ferventi sostenitori, augura possa presto essere restituita lotte Parlamento, sua parola sincera, feconda attività.

Cavaglieri, Epifania, Impallomeni
Villa, La Pegna.

---

## Il plebiscito scolastico
## intorno ad Umberto Caratti

(Dalla *Tribuna Scolastica*)

### Caratti a Roma

Ho visto, oggi, l'on. Caratti, cui ho stretto fortemente la mano portandogli il saluto della *Tribuna*, non ultima voce per lui, nell'aspra spietata lotta elettorale. Era visibilmente commosso. Primo suo pensiero, dopo la sconfitta dell'urna infida e pencolante non dalla sua parte per soli 80 voti, è stato quello di venire a Roma, qui all'Unione M. N, per decidere sul da farsi, di *comune accordo* col C. D. Egli, per un principio di squisita delicatezza, intende restituire il *mandato* ricevuto, come deputato, a Perugia. Ma deve l'*Unione* rinunciare al suo presidente legittimo, poichè eletto per volontà di un Congresso, dopo un mese o poco più ch'egli attende con attività febbrile, con generosità di propositi, con entusiasmo di giovine ardente al suo incremento e alla sua forza? Non a me spetta la risposta decisiva. Ben altro è il mio compito; quello cioè, di smascherare un'aggressione balorda e codarda.

### L'ignobile retroscena

Appena la lotta elettorale fu ingaggiata, nessun competitore sorse a combattere l'on. Caratti. Si parlò del Sindaco di Udine come possibile candidato di parte conservatrice; ma si accennò subito alla sua rinuncia. Invece, a mezzo della lotta, un architetto, tal Raimondo D'Aronco, tornato da Costantinopoli a Gemona, dopo lunghi anni di assenza, si avanzò impavido, forte dell'appoggio dei clericali e del Governo.

Doveva quest'ultimo, così largo di promesse e di sorrisi col Partito Radicale Italiano, così sfrontato a Venezia nell'appoggiar Fradeletto, decidersi ad un'aspra tenzone proprio nel collegio dell'on. Caratti? No — posso assicurarlo — non si sarebbe deciso il Governo a combatterlo, se la battaglia d'oggi non fosse stata il compimento d'un'*aggressione codarda*, pensata, forse, a Perugia ed attuata a Gemona. Quivi non è stato combattuto, dal Governo, personalmente l'on. Caratti, sebbene il Presidente dell'U. M. N. Infatti, se in alto esso sguinzaglia i suoi agenti e si associa a' clericali, per ottenere vittoria; in basso, si moltiplica a trovare mezzi di soccorso al ripudiato dal *Congresso di Perugia*. L'uno è combattuto, l'altro è protetto; e il diverso atteggiamento, preso all'ultim'ora quasi in forma aggressiva, bene spiega il retroscena ignobile del bifronte sire di Palazzo Braschi.

### Quale il compito dell'Unione?

Deve l'*Unione* cedere alla rappresaglia governativa, accettando, *sic et simpliciter*, le dimissioni dell'on. Caratti? Io non credo ciò decoroso. L'offesa, principalmente, è l'*Unione*, tenuta in nessun conto, o meglio aggredita con la speranza di esser asservita o aggiogata al gran carro, carico di biade, di palazzo Braschi. Deve dunque, l'*Unione*, da pecorella belante e pacifica, lasciarsi prendere e legare, per rimaner poi *chiusa nella mandria de' corrotti* o di quelli, come dice Dante, *venuti al mondo sol per far letame*?

No, questa sarebbe azione ignobile, da codardi; ben altro è il compito dell'*Unione* ed è tutto compreso in una sola parola, affermata dalla modernità di lotta: la resistenza!

Sì, dobbiamo resistere ad ogni costo, con energia di propositi, con lotte civili di riaffermazione e di vita. Ce lo impone l'oltraggio patito, un voto solenne di Congresso e — diciamolo pure — la gratitudine che dobbiamo all'on. Caratti, anche in considerazione della sua sconfitta.

---

## LA NUOVA ESTREMA SINISTRA

Mentre la stampa *ufficiosa* ed i compiacenti corrispondenti dei giornali stranieri si sono già affannati a gridare alla distruzione dell'Estrema Sinistra, dopo i risultati dell'elezione di domenica scorsa, e più lo faranno oggi dopo le czaresche esecuzioni capitali di parecchi ballottaggi, ecco i conti definitivi, che permettono di affermare essere mutate lievemente in meglio le posizioni, occupate nelle precedenti elezioni generali del 1900.

Questa modesta prevalenza si converte poi in un vero trionfo, solo che si consideri che l'altra volta i tre partiti di Estrema lottarono uniti, mentre ora venne da ciascuno seguito il criterio dell'assoluta autonomia; che nei ballottaggi, specie ad opera dei repubblicani, mancò in molti collegi l'accordo delle forze democratiche; e che, in queste elezioni gli atti briganteschi del Governo superarono di gran lunga le pressioni del soldatone Pelloux!

***

I candidati *popolari autentici*, cioè legalmente riconosciuti dalle Direzioni Centrali dei tre partiti di Estrema sinistra, hanno conquistato, a primo scrutinio, *settantadue collegi*, e nei ballottaggi di ieri, altri *diciotto* collegi, così distribuiti:

**Socialisti**: 1. Agnini (Mirandola), 2. Antolisei (Macerata), 3. Araldi (Bozzolo), 4. Badaloni (Badia), 5. Bentini (Castelmaggiore), 6. Berenini (Borgo S. Donnino), 7. Bertesi (Carpi), 8. Borciani (Montecchio), 9 e 10. Bissolati (Budrio e Pescarolo), 11. Carazzolo (Montagnana), 12 e 13. Costa (Bologna II e Imola), 14. De Felice (Catania), 15. Ferri E. (Gonzaga), 16. Ferri G. (S. Giov. in Persiceto), 17. Gatti (Ostiglia), 18. Masini (Empoli), 19. Morgari (Torino II), 20. Pereira (Belluno), 21. Prampolini (Reggio Emilia), 22. Rigola (Biella), 23. Rondani (Cossato), 24. Sichel (Guastalla), 25. Turati (Milano), 26. Zerboglio (Alessandria).

Ed in ballottaggio: 27. Cabrini (Milano VI), 28. Dugoni (Mantova), 29. Ferri (Portomaggiore), 30. Noè (Messina I).

**Repubblicani**: 1. Barzilai (Roma V), 2. e 3. Battelli (Pisa e Urbino), 4. Campi (Rocca San Casciano), 5. Celli (Cagli), 6. Colajanni (Castrogiovanni), 7. Comandini (Cesena), 8. Dell'Acqua (Busto Arsizio), 9. Mirabelli (Ravenna I), 10. Pansini (Molfetta), 11. Pantano (Giarre), 12. Socci (Grosseto), 13. Taroni (Lugo), 14. Vallone (Maglie), 15. Valeri (Osimo), 16. Vendemini (S. Arcangelo), 17. Zabeo (Mirano).

Ed in ballottaggio: 18. Chiesa (Massa Carrara), 19. De Andreis (Ravenna II), 20. Gattorno (Rimini), 21. Gaudenzi (Forlì), 22. Mazza (Roma I), 23. Pantano (Terni), 24. Pozzato (Rovigo).

**Radicali**: 1. Angiolini (Prato), 2. Basetti (Castelnuovo), 3. Borghese (Albano), 4. Camerini (Este), 5. Cascino (Piazza Armerina), 6. Credaro (Tirano), 7. De Marinis (Salerno), 8. De Viti De Marco (Gallipoli), 9. Fazzi (Lecce), 10. Gussoni (Clusone), 11. Lucchini (Verona I), 12. Luzzatto A. (Montevarchi), 13. Luzzatto R. (S. Daniele Friuli), 14. Manfredi (Castel S. Giovanni), 15. Marcora (Sondrio), 16. Meritani (Isola della Scala), 17. Moschini (Portogruaro), 18. Pala (Tempio), 19. Pasqualino Vassallo (Terranova di Sicilia), 20. Pavia (Soresina), 21. Pinna (Nuoro), 22. Pipitone (Marsala), 23. Raccuini (Rieti), 24. Pampoldi (Pavia), 25. Romussi (Cortelcona), 26. Rosadi (Firenze II), 27. Sacchi (Cremona), 28. Sanarelli (Bibbiena), 29. Spagnoletti (Andria).

Ed in ballottaggio: 30. Alessio (Padova), 31. Engel (Treviglio), 32. Fazi (Foligno), 33. Guerci (Langhirano), 34. Mira (Milano III), 35. Ruffoni (Ferrara), 36. Vicini (Sassuolo).

Si noti che alla detta lista *ufficiale* devono aggiungersi i seguenti altri, che pure dichiararono di presentarsi con programma radicale: 37. Auteri-Berretta (Catania), 38. Fera (Rogliano), 39. Ferrarini (Modena), 40. Giardina (Bronte), 41. Nitti (Muro Lucano), 42. Turco (Cassano Jonio).

Contando quindi i detti *sei* radicali indipendenti, abbiamo *novantasei* collegi, conquistati dall'Estrema Sinistra.

***

Tenendo presenti i risultati *ufficiali* delle elezioni del 3-10 giugno 1900, i collegi vinti dai tre gruppi furono *novantaquattro* nel modo che segue, comprese due doppie elezioni dei due socialisti Costa e Ciccotti.

---

### Due radicali squalificati

Il *Radicale* butta a mare gli on. Rosadi e Raccuini; Rosadi, perchè firmò il manifesto elettorale della consorteria fiorentina contro i socialisti; e Raccuini, perchè fu galoppino di Fortis a Poggio Mirteto contro il socialista Pozzi, e perchè ha accettato la presidenza dell'associazione monarchica di Rieti.

---

## Il gruppo parlamentare clericale

L'*Avanti* nota:

«Una delle novità, che presenterà l'assetto politico della nuova Camera dei deputati, è la costituzione del *gruppo parlamentare clericale* che, non può negarsi, accoglie diggià un ragguardevole numero di rappresentanti della nazione.

Crediamo interessante presentare l'elenco:

| | |
|---|---|
| 1. Macola | 8. Zari |
| 2. Cornaggia | 9. Botteri |
| 3. Santini | 10. Canetta |
| 4. Marcello | 11. Albasini |
| 5. Bianchini | 12. Canesi |
| 6. Teso | 13. Molmenti |
| 7. Piccinelli | 14. Chimirri |

La presidenza dell'importante gruppo sarà indubbiamente assunto dall'on. conte Ferruccio Macola, come par risulta dal telegramma seguente, mandato, stamane, al *Messaggero*, da Castelfranco Veneto:

«Nel nostro collegio vi fu lotta accanita: i preti fecero propaganda a favore di Macola (1) che riuscì vittorioso con centosettanta voti di maggioranza.

I cattolici reazionarii veneti vogliono designare Macola a capo di una pattuglia parlamentare tendente a una politica conciliante verso il papato. La parte liberale protesta.

La pattuglia parlamentare clericale, come è detto in questo dispaccio, si riunirà, secondo nostre informazioni, prossimamente a Venezia per tracciare la propria linea di condotta».

***

Ci sembra però che in quell'elenco manchi almeno uno: Solimbergo.

Infatti: l'organo del vescovo di Udine ha proclamato in lui «la vittoria del partito dell'ordine». Ora non è possibile che mons. Zamburlini riconosca «l'ordine» dove non si trova l'obbedienza al papa, potere temporale compreso.

E poi, Solimbergo è doppiamente..... *sacro*: infatti è vittorioso per la protezione del Dio Trino e del Dio.... Quattrino.

(1) I preti dunque solidali con uno che ha ucciso in duello !!!

---

## DALLA CAPITALE

### Gli zanardelliani contro Giolitti — Rimpasto ministeriale?

Si conferma che i deputati zanardelliani, cresciuti di numero nei ballottaggi, prenderanno alla Camera posizione di battaglia contro il Ministero Giolitti per abbatterlo.

Alcuni fra essi hanno dichiarato di votare insieme con l'Estrema Sinistra in tutte le quistioni che riflettano la politica generale, e specialmente contro l'atteggiamento clericale del Giolitti.

Si conferma inoltre il dissenso in proposito tra il ministro Ronchetti e il presidente del Consiglio; e si aggiunge, anzi, che prima della riapertura della Camera, il Ronchetti darebbe le sue dimissioni per assumere la direzione del nuovo gruppo zanardelliano.

Alle dimissioni del Ronchetti seguirebbero anche quelle degli altri ministri Orlando, Stelluti-Scala e Pedotti.

Il *Giolitti* in questo caso rimpasterebbe il suo ministero con elementi clerico-moderati.

### Le dimissioni del Ministro delle Poste e Telegrafi.

Si conferma che l'onor. Stelluti-Scala, abbia scritto a Giolitti mettendo a sua disposizione il portafoglio delle Poste e Telegrafi a causa di malattia.

Giolitti ripiglierebbe l'occasione per fare un piccolo rimpasto nominando anche il Ministro delle Finanze. Stamane sono arrivati alcuni deputati nuovi; vengono a prendere i cassetti e dare disposizioni all'ufficio delle Poste.

---

## Per la libertà politica
### degli insegnanti

**Le condizioni dei professori e gli intendimenti dell'on. Orlando.**

Il prof. Vittorio Ferrari presidente della sezione milanese della nuova Associazione dei professori, sorta con carattere esclusivamente professionale ed apolitico, ha *rivolto* all'on. ministro Orlando una lettera nella quale si richiama la sua attenzione sulle condizioni in cui versano gli insegnanti secondarii in Italia.

«Il problema è giunto a tale — dice il prof. Ferrari nella sua lettera — che protrarre più oltre l'inizio dei provvedimenti atti a far cessare uno stato di cose intollerabile ormai sotto il rispetto morale non meno che sotto quello materiale, deve apparire al retto ed umano giudizio dell'E. V. somma ingiustizia di fronte ai provvedimenti presi a favore di tutte le altre classi di impiegati governativi, anche le più umili, e grave errore, che consideri come la perdita di ogni speranza fiacchi le migliori energie».

La lettera del prof. Ferrari conclude chiedendo al ministro quali sieno le misure che a lui parrebbero attuabili conciliando in pari tempo le esigenze del bilancio e le *necessità* improrogabili in cui la classe degli insegnanti si trova.

Il ministro onor. Orlando ha risposto con una lettera al prof. Ferrari. La lettera del ministro attesta il consentimento dell'on. Orlando nelle idee del Ferrari e afferma i seguenti punti essenzialissimi:

«In primo luogo che un disegno di legge diretto a migliorare le condizioni economiche dei professori rappresenta per ora la più urgente necessità dell'amministrazione, sicchè occorre quel provvedimento proporsi come scopo immediato dei lavori parlamentari prossimi, per quanto alla istruzione si riferiscono. In secondo luogo poi, per quanto riguarda il merito di questa riforma, io credo che vadano distinti i due aspetti di essa, cioè il *miglioramento della carriera* ed il *miglioramento* degli stipendi. E sembra a me evidente, che, volendo procedere per gradi (come le condizioni attuali del bilancio impongono e come per altro è sempre avvenuto in altri casi simili) la precedenza debba indubbiamente darsi alla riforma della carriera. Così io, nella seduta della Camera del 24 giugno 1904, esposi i concetti fondamentali di questa riforma, pur convenendo allora e ripetendo ora che essi rappresentino un programma minimo, cioè, nomina a reggente di tutti gli incaricati fuori ruolo, ed aumento proporzionale di tutte le varie classi di titolari in modo da non alterare il rapporto attuale fra il numero dei titolari stessi ed i reggenti.

Dichiarando che ciò *costituiva* un programma minimo, io lasciavo implicitamente aperta la *discussione nel senso* di escogitare ancora ulteriori miglioramenti pure nello *stesso senso*; ed io ho già avviato studii concreti per fare in modo che la riforma stessa, pur poggiando sulle medesime basi, si compia con larghezza maggiore. Il che potrebbe avvenire in vari modi: o aumentando i posti di titolare in una proporzione anche maggiore dell'aumento dei posti di reggente che viene a farsi con la nomina degli incaricati fuori ruolo; o con l'istituzione di una nuova classe di titolari con uno stipendio più elevato dell'attuale, o, finalmente con una diversa valutazione del numero minimo delle ore che si intendono retribuite con l'attuale stipendio ordinario.

L'on. Orlando conclude che accetta la cooperazione delle nazioni della Federazione negli studi «restando sempre ben inteso che tali indagini e tali studii non vanno intesi nel senso di determinare per essi un rinvio della presentazione di quel *provvedimento*, posto che, la prima e precipua necessità da ogni punto di vista è che si evitino ulteriori indugi; *periculum est in mora*».

# Interessi e cronache provinciali

**S. Daniele.** *(rit)* — **Brutte bizze di preti.** — Sabato dopo brevissima malattia, spirava la madre Vicaria, che per ben 22 anni trovavasi in questo Ospitale. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente imponenti e il merito principale devesi attribuire all'Amministrazione dell'Ospitale stesso. Però, quando il corteo giunse in chiesa, successe un disgustoso incidente.

L'Amministrazione dell'Ospitale aveva disposto perchè si celebrasse la Messa solenne, presente la salma della defunta madre Vicaria; però quando i preti videro che la Messa doveva essere cantata dal sacerdote Carlo Rieppi, verso il quale essi portano un odio vergognoso, e che non avrebbe nessuna ragione di essere, non vollero indossare i paramenti e il povero sacerdote Rieppi dovette cantare la Messa da solo.

Bisogna notare poi che queste scene si ripetono continuamente e mi pare che i preti di S. Daniele si dovrebbero vergognare una buona volta se non fosse altro per lo scandalo che danno ai fedeli ai quali predicano tanto caldamente l'amore fraterno e la carità cristiana.

X.

---

Ecco, qui c'è una riflessione da fare. Ci sono preti e preti. Ci sono, per esempio, dei don Indri a Udine, che sono buoni, che non sanno l'odio, che fanno il bene per il bene, che considerano la chiesa come esclusiva sede di pensieri religiosi. E quelli sono rispettati ed amati, ed a loro la cittadinanza tutta d'ogni partito rende omaggio di simpatia.

Poi ci sono i preti sbagliati; i politicanti, gli ambiziosi, i violenti e prepotenti, i maleducati, vestiti da prete; i quali trasformano con tutta indifferenza la chiesa in una sede elettorale, e la trasformerebbero magari in una bettola con trippe e ribolla *à volonté*, per uso degli elettori dei loro Solimberghi. Naturalmente costoro non hanno nessun rispetto per la chiesa, perchè non hanno nessuna religione; e quindi portano anche in chiesa le loro bizze, i loro odii, tutte le loro passionaccie.

I primi, ci vuol poco a capirlo, sono le colonne della religione. Eppure sono i soli che noialtri « reprobi, mangiapreti » ecc. rispettiamo.

I secondi; sono i veri demolitori della religione, eppure sono i soli che noi altri combattiamo..... e che l'arcivescovo Zamburlini invece protegge!!!

Che mons. Zamburlini sia..... un massone travestito da vescovo?

**Verzegnis,** 13 — **Sconvenienze pretesche** — Oggi ebbero luogo i funebri d'un socio della locale Società operaia, ai quali intervennero moltissimi soci col vessillo sociale.

Ma erasi sparsa una strana voce pel paese; si diceva che il vicario non avrebbe tollerata la bandiera nel corteo.

Il motivo? Che la bandiera non è benedetta!....

I membri del sodalizio, col loro vessillo, naturalmente all'ora prescritta stavano attendendo il feretro fuori della porta di casa per accompagnarlo all'estrema dimora.

E giunsero anche i sacerdoti, che videro i rappresentanti la Società, la bandiera.... e non fiatarono.

Giunti alla chiesa, naturalmente il vessillo rimase fuori e quando il corteo uscì per dirigersi al cimitero, si pose nuovamente, circondato dai soci dell'Operaia, dietro la salma.

Senonchè strada facendo, si dovette assistere ad un strano spettacolo!

I preti giunti ad un certo punto in cui vi è un sentiero laterale, s'internarono in questo e sparirono senza che alcuno avesse lor dato motivo di tale fuga.

Come spiegare questo contegno?

Desso, si comprende, suscitò le generali meraviglie e ci fu anche qualcuno che accompagnò la fuga degli eroi con qualche fischio.

Ad ogni modo a Verzegnis vi furono ancora dei funerali civili causati dalle prepotenze e bizze dei preti, e quindi il corteo proseguì senza la loro presenza al cimitero, dove il vice presidente del Sodalizio diede alla salma l'estremo saluto protestando contro queste intolleranze dei così detti ministri di Dio.

La folla lentamente ritornò in paese commentando l'accaduto.

Sia ora permessa una sola domanda al sig. Vicario: è possibile che a Verzegnis vi sia una legge che impedisce ciò che in altri luoghi è concesso?

Un'altra domanda; voi accompagnaste la salma (colla bandiera) fino alle porte della chiesa... dunque la proibizione incomincia là dove cessa il guadagno!

Questa è l'opinione generale del paese e certo non è errata. Oh, sarebbe tempo che un soffio di moderatità o di buon senso scuota le vostre menti, o preti!

**Pordenone** 15 — **Le loro smentite** — Il *Tagliamento* fa a modo suo la cronaca elettorale e a proposito dei brogli denunciati si limita a dire come non sia vero che il Conte avesse presa una stanza alle 4 Corone.

Il fatto meno rilevante, e che a noi fu oggi confermato, ebbe una denegazione; gli altri rimangono dunque, per tacito consenso, « approvati ».

Diciamo questo non già perchè temessimo della loro verità, ma per constatare come « lor signori » non osino nemmeno una difesa.

Conviene poi ricordare come il vino — due litri o poco più — che il redattore del foglietto montiano ha veduto presso le sezioni (liquore che formerebbe l'unico corpo di reato elettorale ai democratici imputato) servì agli operai di servizio che dovettero restare sul posto anche a desinare.

Certo che i nostri volontari collaboratori non aveano la pancia piena coi denari dello stato come i cagnotti e cagnetti di lor signori.

**Le 15 mila lire.** — Il miope corr. della *Patria* (b. c.) ha dovuto moltiplicare per dieci la somma da noi denunciata per esclamare che sono notizie da prendersi colle molle.

Si metta gli occhiali... prima di fare lo smacchiatore.

La notizia data è verissima.

La potremo provare se... se ci si *garantisca* sul serio l'impunità pei testimoni, e noi abbatteremo sulla faccia allo improvvisato smentitore non solo la verità della notizia ma fors'anco la sua mala fede.

Se gli uomini non dovessero sopportare la schiavitù del pane tanti delitti sarebbero impossibili e tante menzogne leverebbero il volto ai menzogneri!

**Latisana,** 15. *(w.)* — **Libero pensiero** — La sezione del Libero Pensiero di Latisana nella seduta del 14 corr mese approvò il seguente ordine del giorno:

« I soci del Libero Pensiero di Latisana, persuasi che solo col rispetto dei diritti storici e civili delle singole nazionalità, i popoli potranno ascendere verso la fratellanza e la pace, *protestano* contro il brutale contegno usato dagli studenti tedeschi in Innsbruck verso i loro colleghi italiani;

*deplorano* l'ingiusta condotta del governo austriaco, che ai soli Italiani, soggetti all'impero, non consentono una Università italiana;

*fanno voti* che tutti i Liberi Pensatori si associno unanimi a questo ordine del giorno, e che ogni cittadino d'Italia e il governo nazionale aggiungano alle nostre le loro dignitose proteste a difesa del nome e del diritto italiano;

ed a prova di questa protesta i soci del Libero Pensiero di Latisana hanno stabilito di costituirsi in sezione della associazione Trento-Trieste per la difesa della nazionalità nelle provincie italiane soggette all'Austria ».

### Le scuole per gli analfabeti

Nell'elenco pubblicato dal Ministero, la nostra Provincia è segnata colle seguenti scuole per gli analfabeti: Savogna, Prepotto, Carlino, Marano Lagunare.

## FRA LIBRI E GIORNALI

« IN ALTO », la simpatica rivista bimensile della Società Alpina Friulana, nel numero del 1 novembre, contiene:

XXIII Convegno della S. A. F. (Relazione) — La gita Sauris Pesariis, P. S. Leicht — Escursioni e salite di soci — Il C. A. I. nel suo 35.o congresso, ing. G. Bearzi — Alcune notizie biologiche sul laghetto di Cornino, Lorenzi — Società Alpina Friulana — Salite di monti nostri o a noi vicini — Personalia — Cartografia — Varietà — Bibliografia.

## Caleidoscopio

**L'onomastico** — Oggi, 16 novembre. S. Fidenzio vescovo ricordato specie a Padova.

**Effemeridi storiche**

*16 novembre 1875* — Apresi al pubblico il primo tronco della ferrovia Pontebbana Udine-Gemona.

**PICCOLA POSTA**

*Onesto cittadino*, Città: se capita da noi, le spiegheremo; l'affare dei *20 anni* è esatto.

T. V., città: idea buona; ma di quelle che.... prima *si fanno*, poi si dicono.

C. C. S. D.: veramente, finora, non ho letto quanto accennate; può darsi abbiate ragione; ad ogni modo, argomento da trattarsi con *franchezza* e.... *con calma*.

*Alfa*, Gemona: oramai, eh? lasciamola lì; finora non c'è spazio.....

.. A. M., Monsamp. Mor.: abbi pazienza; finora, vedi bene, impossibile pensare ad altro; adesso mi occuperò; saluti.

G. Parma: idem, idem, idem; e scriverò.

R. D. B.: va bene, ma.... le cronache non devono essere così stantie.

# UDINE

*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.**
*Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

## La lettera di Girardini ai suoi elettori

*Elettori,*

La maggioranza dei voti conseguiti a primo scrutinio dalla democrazia sul mio nome — maggioranza accresciuta poi fortemente nell'unione delle forze popolari — non bastò più nel ballottaggio a darci la vittoria.

L'opera onde mi sforzai, non inutilmente, di tener alto dal seggio parlamentare che mi fu tolto, il nome della mia città e del mio Friuli mentre mi valse l'adesione vostra, fu pure principale cagione per cui la furia avversaria venne tratta a sacrificare in me le vostre aspirazioni.

La coalizione di tante forze ed interessi offesi dall'indipendenza con cui io sempre operai si strinse contro di me.

Colse urgentemente un insperato pretesto con cui soprafece gli spiriti timidi, resi dimentichi in un'ora, delle garanzie che dava loro la mia azione passata.

Con la corruzione, quella corruzione che avete veduto irrompere, travolse tante e tante povere coscienza che attendono dalla luce della civiltà di essere donate a sè stesse.

Il Governo incombette colla prevalenza dei suoi mezzi; pure nè Governo nè corruzione nè falsi giudizi sarebbero bastati senza l'aperto concorso del clero.

Ma il popolo tutto vide ed intuì, e mentre io sono gratissimo a Voi elettori per la duplice prova che mi deste, sono per me e per Voi orgoglioso delle attestazioni non più avute da uomini politici concittadini e che dimostrano di quali generose reazioni sia capace il ferito sentimento di una popolazione lavoratrice; attestazioni che rimarranno incancellabili non solo nel cuore mio e degli amici, ma nella memoria pure degli avversari.

Io mi elevo così dalla lotta rincuorato e acceso da quella stessa fede onde fino dai primi anni della vita pubblica queste lotte intrapresi e torno, da Voi sorretto, a perseguire quegli intenti a cui con tanto ardore tendono tutte le classi lavoratrici.

Con questo animo mando a Voi, miei elettori, il saluto che vi è pegno di propositi risoluti e costanti.

GIUSEPPE GIRARDINI.

## Il Consiglio comunale convocato per sabato

Nella seduta d'ieri, la Giunta municipale deliberò di convocare il Consiglio Comunale per sabato 19 corr., ore 20.30.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni della Giunta riguardanti agli avvenimenti di questi giorni.

Dimissioni del comm. Perissini dalla carica di Sindaco.

Nomina del Sindaco.

Dimissioni del comm. Perissini da consigliere.

Assegnazione delle borse di studio del legato Marangoni.

Seguono altri numerosi oggetti in ratifica e seconda lettura.

## Dimissioni sognate e forse più desideri

Naturalmente non meritano di essere raccolte le voci di possibili dimissioni... della Giunta e del Consiglio.

Un giornalista intervistò su questo argomento un assessore — crediamo, l'assessore Paulezza — e n'ebbe la logica e recisa smentita.

Dimissioni perchè? Perchè l'Amministrazione cittadina, forte della ripetutamente confermata fiducia della cittadinanza, dovrebbe ora fare quel gesto

## La Giunta comunale e il vitto agli arrestati

I moderati hanno ringhiato contro la Giunta municipale pel suo interessamento verso gli arrestati.

Poichè lo vogliono, ecco i fatti.

***

Il medico carcerario dott. Pitotti, incontrato il consigliere comunale avv. Driussi, gli fece pietose rimostranze per le condizioni di sofferenza in cui si trovavano gli arrestati, digiuni fin dal giorno innanzi, tremanti di freddo

Sappiamo che di ciò anche il Prefetto fu impressionato e si dolse.

Ebbene la Giunta comunale, informata da Driussi, ebbe un moto di pietà per quei poveretti — cittadini di Udine — e deliberò di provvedere tosto a sue spese, per il momento, al necessario ristoro

Per questo doveroso atto di pietà, naturale in chi non sia bestia feroce, i moderati ringhiano rabbiosi nel *Giornale di Udine* contro la Giunta, rea di non essersi affrettata a vantarsi di aver ciò deliberato a sue spese.

Ma si... consolino, i clerico-moderati: il pietoso soccorso non potè arrivare, pel momento, perchè si oppose il regolamento carcerario.

Tuttavia per mezzo delle rispettive famiglie — queste ne hanno il diritto — fu potuto provvedere.

***

Ed ora, una sola nota.

Prima di mostrare tanta ferocia contro i poveri arrestati, aspettino almeno sapere dal processo e dalla sentenza se e di che cosa sono rei!

## Per gli arrestati sotto processo

La Commissione delegata dal Comizio degli scioperanti in Castello non si è dimenticata del suo mandato, e dell'impegno preso, di interessarsi vivissimamente — come rappresentante di tutta la fratellanza operaia — degli arrestati.

Ha quindi provveduto al collegio di difesa innanzi al magistrato raccogliendo le adesioni cordialmente offerte, intanto, degli avvocati:

Girardini, Caratti, Driussi, Bertacioli, prof. Manzini, Cosattini, Tavasani e Marcè.

Gli arrestati sotto giudizio (quelli non deferiti, com'è noto, furono subito rilasciati dal Prefetto) sono:

Novello Benedetto, Ferro Giustino, Schucchiero Paolo, Brusutti Giuseppe, Cantarutti Ezio, Rizzardo Vittorio, Marcon Francesco, Nadalutti G. Batta, Masini Giovanni, Valentinsig Francesco, Folgarini Luigi, Sticotti Luigi, De Giorgi Giuseppe, De Campo Antonio, De Luisa Antonio, Cantoni Eliseo, Colautti Antonio, Bernardini Marcello, Ciani Giacomo, Palma Giovanni, Barbetti Antonio, Michelini Bortolo, Roiatti Fioravanto, Canal Demetrio, Mattei Alberto, Obuel Pietro, Basso Federico, Milesi Giovanni, Roiatti Ernesto, Bertussi Francesco, Della Pietra Antonio, Vaccaroni Attilio, Crosatto Ugo, Colaetta Luigi, Filipponi Umberto, Ruter Alessandro, Cantoni Antonio, Tarondo Angelo, Saveia Umberto, Barbetti Luigi, Tarondo Giuseppe, Globa Placido, Driussi Ermenegildo, Bissoni Giovanni, Gobessi Benigno, Di Giusto Giovanni, Dorigo Guglielmo, Della Savia Vittorio, Del Torre Giuseppe, Molinari Liberale, Del Torre Giuseppe di Pietro.

***

La Commissione s'informò ieri in Tribunale e seppe che il Procuratore del Re cav. Merizzi con ragionevole e lodevolissima sollecitudine, riconoscendo l'urgenza di tale processo, e coadiuvato dalla volonterosità dei suoi funzionari, ha cercato di abbreviare quanto è possibile le pratiche procedurali.

E' noto che per imputazioni di questo genere non è ammessa dalla legge la libertà provvisoria. D'altra parte, è prescritto per legge in questo caso che prima di portare il processo all'udienza, seguano gl'interrogatorii degli imputati, da parte del Pubblico Ministero

Ora, questo lavoro si potrà sbrigare con sacrificio, fra ieri e oggi.

Così domani — giovedì — incomincierà lo svolgimento del gruppo di processi; e ci si disse che si comincerà preferibilmente dagli imputati capi-famiglia.

Si ritiene che fra domani e venerdì si possano esaurire tutti i processi.

***

Anche la Giunta Comunale ha comunicato alla Camera del Lavoro che ha potuto vincere tutte le difficoltà che si opponevano perchè il processo venga tenuto subito, per direttissima.

***

Quindi ieri sera la Commissione pubblicò il seguente manifesto:

*Concittadini!*

La Commissione nominata dal Comizio tenuto ieri in Castello, in omaggio al mandato avuto si è vivamente interessata delle sorti degli arrestati durante la dimostrazione di domenica e lo sciopero generale.

Per suo intervento il Regio Prefetto ordinava ieri stesso l'immediata liberazione degli arrestati pei quali non venne neppure fatta denuncia.

Ci consta che i processi degli arrestati di domenica comincieranno per direttissima giovedì 17 corrente.

La Commissione ha provveduto al Collegio di difesa per tutti gl'imputati.

Confidiamo che queste notizie, rappresentando il massimo che si poteva ottenere, e portando la tranquillità nelle famiglie che stanno in trepida attesa dei loro cari, persuaderanno tutti a mantenersi nella calma che dopo la splendida e imponente affermazione di ieri, fu cosciente proposito di tutti.

*La Commissione.*

# LA NOTA DOMINANTE

## e il carattere della dimostrazione popolare.

E' inutile che si tenti ora di attribuire allo spontaneo e grandioso scatto popolare cause e fini che non ebbe.

E' noto e riconosciuto generalmente che la repressione violenta — giudicata eccessiva e non necessaria affatto anche dagli uomini più temperati — non fece che accrescere ragione e forza al sentimento di protesta.

Ma è altrettanto noto che il carattere e la nota dominante della protesta — quale si sarebbe svolta in una inoffensiva e grandiosa dimostrazione domenica sera, senza l'impulsività paurosa e feroce del Prefetto e dei suoi cattivi consiglieri del quarto d'ora — era semplicemente il grido dell'anima dei cittadini di Udine, indignata contro lo sconcio e sfacciato spettacolo di corruzione, cui aveva assistito.

Tutta Udine, meravigliata e vergognando, aveva saputo e veduto il turpe mercato di coscienze campagnuole, tenuto ostensibilmente fra incettatori e sensali, in noti esercizi della città.

A tutti è noto che da questo mercato, anche più che per la clandestina complicità dei preti corrotti, fu sopraffatta, non vinta la volontà della cittadinanza di Udine

Fu dunque la protesta contro l'infamia della corruzione, che insorse — compressa domenica sera dall'improvvisa e pazzesca aggressione armata — lunedì la coscienza operaia.

Fu la protesta dell'onestà e della dignità.

Invano si cerca attribuirle altre cause, altri impulsi, altri fini, a scopo diversivo.

La verità nota e inconfutabile è quella.

## Il confronto

Ritornata la calma, si commenta oramai con tranquillità.

Il biasimo generale si appunta verso il Prefetto.

Il confronto fra il contegno della truppa e quello del Prefetto fa risaltare, all'evidenza, l'enormità del secondo.

Dal momento che il decreto prefettizio consegnò la città al senno dell'autorità militare, non si videro più le parate, le incursioni al galoppo, le baionette in canna, e le altre stolidezze prima comandate dal Prefetto.

Il quale poi, domenica sera, ai magistrati cittadini che lo esortavano a far smettere, rispondeva che... andassero dai colonnelli!

### E fino a quando?

A proposito: sono ancora pei muri i manifesti col decreto di stato d'assedio « fino a nuovo ordine ».

A quando il « nuovo ordine », signor Prefetto?

## "Violenza„ o.... semplice "panico„?

Dal *Giornale di Udine* di ieri:

Bisogna osservare che i negozianti cedettero e chiusero i negozii perchè si erano cominciati gli atti vandalici e perchè ricordavano le recenti scene selvaggie di Milano e di Venezia.

E diremo anche una parola agli esercenti: badino a non farsi prendere troppo facilmente dal panico come è accaduto ieri.

Dunque: Violenze, atti vandalici (*il che nessuno ha veduto, nè può temere, a Udine!*) o « troppo facile paura »?

## I sobillatori

Il *Giornale di Udine* in un volpino articoletto aizza gli esercenti a costituirsi in lega di resistenza, contro lo sciopero, scimmiottando il tentativo — ridicolo e fallito — fatto a Milano.

Il sottinteso, naturalmente, evidentissimo, sarebbe questo: nei casi di sciopero, invece di chiudere, opporre la forza.

(Il che, intanto, è uno schiaffo all'Autorità e alla forza pubblica).

E poi dicono che i « sobillatori » sono.... i radicali.

## Non sapendo che pesci pigliare

In redazione.

Entrano gravemente il conte, il cavaliere e il commendatore, il giovine decorando.

*Il Giovine.* — E così, che cosa scriviamo!

— Ecco qui: «lo sciopero è finito unicamente per il buon senso degli operai, malgrado i soliti mestatori»....

— *Il cavaliere e il commendatore.* — Benissimo. E calchi pure su quei mestatori.

*Il Conte.* — Uhm!

— Non le pare?

*Il Conte.* — Uhm!

— *Un messaggio.* — Il signor Prefetto la *prega di far notare nel giornale* che lo sciopero è finito per l'attitudine energica dell'Autorità.

*Il conte* — Sì... ma ... via, non mi pare opportuno negare l'influenza della parola di Girardini...

— *(Ghignando).* Storie!, bisogna lodare la piazza, e screditare i caporioni, bisogna!

*Il conte.* — No, no, mi raccomando. Mostriamoci equi con Girardini; e anche con gli altri.

*(Lunga discussione sottovoce).*

*Lor signori* (partendo). — Siamo intesi, veh!

***

Risultato:

| Dal «Giornale di Udine» di ieri. | Dal «Giornale di Udine» di ieri. |
|---|---|
| «La Commissione ritornò in Castello a riferire l'esito pratiche. Fu allora deciso di sciogliersi pacificamente. Ormai la dimostrazione aveva assunto un aspetto più calmo. **Il buon senso degli operai, malgrado le eccitazioni dei soliti mestatori** che poi si atteggiano a pacificatori e a salvatori della città aveva trionfato». | **L'attitudine energica dell'autorità e l'intervento dell'avv. Girardini e degli avvocati socialisti, indussero** i manifestanti a recedere e tornare tranquillamente al lavoro. |

Nel quale si vede come qualmente lo sciopero finì per l'energica attitudine *(sic)* dell'autorità, nonchè per l'intervento di Girardini e degli avvocati socialisti, ovverosia per il buon senso degli operai... **malgrado** tutto questo.

Marcia reale.

## "Non pareva vero....„

Non pareva vero — dice il *Giornale* dei moderati — che, proprio all'indomani che *il Collegio di Udine* aveva condannato — col verdetto delle sue urne — la politica che si vale come arma dello sciopero generale, si dovesse rifarne qui la prova».

Già, non pareva vero; e quindi.... hanno usato ogni nefasta audacia. Adesso, però, hanno veduto e toccato con mano, e sentita — per quanto dissimulata — *la propria responsabilità.*

Del resto, procurino di non dimenticare che *se la campagna* — vale a dire una ventina di feudatarii prepotenti e immorali — ha «condannato», **la città, allora, ex inverso, ha pienamente assolto** ed approvato.

## Chi semina vento....

### Seminaristi presi a sassate

Ieri sera nei ritrovi, si commentava vivamente il fatto della sassaiuola contro *i preti avvenuta in Chiavris.*

I chierici seminaristi si trovavano in quei paraggi per la loro quotidiana passeggiata.

Alcuni operai tutti muratori, di Feletto e Paderno, ritornavano alle loro case.

La vista di tutte quelle tonache nere ricordò la complicità dei preti politicanti coi reazionarii.

E cominciarono le grida ostili.

Alcuno raccolse dei sassi, molti ne seguirono l'esempio ed in breve la sassaiuola si fece nutrita, tanto che i malcapitati se ne dovettero tornare sollecitamente indietro, e rientrare in città.

A questo proposito ricordiamo che anche ier l'altro, una numerosa dimostrazione di operai e di setaiuole e tessitrici si fermò davanti al Seminario avventando improperii e qualche sasso.

***

Mediti un po' l'arcivescovo su questi **sintomi**, e si domandi se a spiegarli basti proprio la solita cavatina, *dei* «sobillatori», o se non occorra ricercare la causa nelle malefatte dei preti politicanti e intriganti.

***

Ai nostri popolani poi osserviamo:

I. che non si tirano sassate senza meritarsi il brutto nome di «teppisti»;

II. che non è ragionevole pigliarsela con quei poveri ragazzi infagottati nella tonaca;

III. che c'è un modo tranquillo ed efficace di castigare i preti, dal momento che tengono il sacco ai feudatarii contro il popolo: ed è questo: **non portare più un soldo ai preti, non andare più e** *non mandare* **più le mogli** e i figli nelle chiese, dal momento che sono mutate in Agenzie elettorali.

Ci sono chiese oneste **come quella di don Indri**: ebbene, se si vuole andare in chiesa, si va là.

Questo è il mezzo semplice e sicuro per mettere a posto i preti tristi.

## Gli arzigogoli del "Crociato„

### E I FATTI

Il *Crociato* la giri o la rigiri come vuole; ma i fatti stanno.

Sta il fatto che il *Crociato* da principio ha *proclamato* l'astensione dei cattolici, doverosa, pel *non expedit.*

Sta il fatto che il *Crociato* ha dichiarato che quello delle elezioni politiche era «il campo **altrui**».

Sta il fatto che, inesplicabilmente, quando sono venute delle candidature a *pagamini* dell'abborritto Governo, s'è messo a fare il galoppino.

Sta il fatto che il *Piccolo Crociato* fu mandato — *gratis* — quanto zelo! — a profusione per tutta la campagna **e nemmeno una copia in città**; dunque porcheriole elettorali clandestine e all'ultima ora.

Sta il fatto che i clericali qui non sono scesi in campo — come a Bergamo — **lealmente, a bandiera spiegate, con uomini proprii** — ma al servigi di candidature **altrui**, e per la scala di servizio.

Tutto ciò è indecente dal punto di vista **religioso**, scorretto ed indegno dal punto di vista **politico**.

Questi sono i **fatti**. — I pretucoli del *Crociato* — sconfessati, del resto, da gran parte del clero, dalla parte sana, dei veri e semplici preti — hanno un bell'arzigogolare,

infin che il danno e la vergogna dura
per le chiese profanate,
Così è.

## La profanazione delle chiese

### e i silenzi di Lojola

L'organo del pretume politicante riporta, da buon allievo di Sant'Ignazio, **solamente la chiusa** del commento del *Friuli:*

«Dove andranno d'ora in poi per le pratiche religiose le mogli e *le figlie* dei fautori del partito di Girardini?»

Ma si guarda bene dal dire che quel commento si riferiva all'osceno abuso che i *suoi compari* hanno *fatto* **delle chiese,** affiggendo **alle porte delle chiese,** al posto degli *avvisi sacri,* nel giorno di domenica, l'avviso elettorale-tradimento, dell'ultim'ora, **per** la candidatura a pagamento.

Si guarda bene dal dirlo, perchè sa che fra i parroci, suoi abbonati coatti, ve ne sono parecchi friulanamente sensati ed ecclesiasticamente corretti, che resterebbero scandalizzati di quella turpitudine,... e forse gli respingerebbero l'abbonamento.

Si guarda dal dirlo, sperando che la losca manovra sacrilega rimanga ignota.

Ma non s'illuda. Ci sono parecchi preti che leggono il *Friuli* perchè lo riconoscono onesto, più onesto del *Crociato*; perchè sanno che il *Friuli* parla sul muso ai pretoni e pretonzoli politicanti, e rende ai preti per bene, ai preti santi, ai don Indri, l'omaggio sincero del cuore.

Non s'illuda. Perchè la voce della turpe profanazione delle chiese per foia elettorale **sospetta,** va di bocca in bocca.

E ci sono dei preti — dei preti, capisce il *Crociato?* — che dicono:

— *Se i girardiniani avessero occupato* **le porte delle chiese** *coi manifesti elettorali, si sarebbe protestato contro* **la lordura** *Ciò che* **non hanno fatto i girardiniani** *lo hanno fatto i cattolici!*

Griderà il *Crociato*: — Fuori i nomi di questi preti! —? Vorrebbe qualche altro.... mons. Gori?

Pel momento, taccia e *si vergogni.* E con lui si vergogni, fino a che non avrà riparato e non ci avrà detto se dobbiamo considerarlo come un capogaloppino o come un dignitario della Chiesa — monsignor Zamburlini.

## Vogliono metter giudizio?

«Ora è finito tutto — chiude il *Giornale di Udine* — e *probabilmente* **non sarà così vicina l'occasione** *per tentare una così grande manovra sovversiva* — e, però, non faremo recriminazioni».

Come si è veduto, il *finire* no, ma il *cominciare* dipende tutto dai... signori reazionari.

Prendiamo atto che «probabilmente **non sarà offerta da loro** così vicina l'occasione».

### La parola all'avv. Linussa

*Egregio Direttore del «Friuli»*

Udine, 15 novembre

Nel numero di ieri del di Lei giornale *mi si accusa* — *non senza* ironia — di esser stato cagione dei disordini che condussero alla rottura dei vetri del «Caffè Corazza».

Mi piace dichiararLe che domenica non fui *mai* nei pressi di quel caffè, e che, per conseguenza, il suo informatore ha, per lo meno, preso un granchio.

E' bensì vero — e non ho alcuna ragione per nasconderlo — che la sera stessa trovandomi con molti amici al «Caffè Nuovo», applaudimmo tutti (eravamo oltre una cinquantina) vivamente la truppa.

Ciò non per dar giudizio (che a noi non spettava) sulle misure di pubblica sicurezza — ma spinti da un sentimento di affetto verso i nostri soldati e di sdegno per le ingiurie ed i dileggi che contro i *militari* venivano *rivolti,* mentre essi con tanta abnegazione e pazienza facevano, *comandati,* il loro dovere.

*Spero* che Ella darà posto nel suo giornale a queste poche righe e che mi permetterà di firmarmi, come altre volte Ella mi chiamò

suo affettuoso nemico
*Eugenio Linussa.*

Una sola nota. Le dimostrazioni ostili del popolo non furono mai contro «i nostri soldati» ma contro chi li scagliava così pazzamente contro la cittadinanza tranquilla.

## Chi mai saranno?

Dal *Crociato*:

«Vi è un comizio di scioperanti e taluno che è membro del Sodalizio, **alza la plebe e inveisce contro colleghi** che hanno il torto di militare in diverso partito dal suo.

Protestiamo contro il contegno di questi colleghi.

*Alcuni soci dell'Associazione della Stampa*».

Si domanda chi sono questi «taluno», colleghi e soci, aizzatori della «plebe» ecc. ecc. Avanti, fuori! Denunziateli al Sodalizio.

*Alcuni giornalisti.*

## Per finire

### L'appetito dei preti politicanti

Dal *Crociato* di ieri:

«Veniamo informati che alcune persone lungo la giornata avevano organizzato per la sera un funerale completo per Sollmbergo».

Funerale «completo»! Vale a dire.... con molti preti e molto «pagamini».

Allora, non c'è dubbio: quelle «alcune persone erano preti e nonzoli; che, dopo aver fatto cuccagna e baldoria per il battesimo del deputato moderoturco-clerico-massonico, tenevan pronto il gorgozzale e l'epa anche per le eventuali... esequie.

Siate pazienti, sarà per un'altra volta.

## Camera del Lavoro di Udine e Provincia

### La seduta di ieri sera

La Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale, si riunirono d'urgenza onde provvedere alla sorte degli arrestati di domenica notte.

La discussione fu animata, infine venne letto ed approvato un ordine del giorno che per ragioni di spazio siamo dolenti di non poter integralmente riportare.

Esso biasima il contegno delle Autorità che ordinarono l'intervento della truppa, mentre tutta la cittadinanza è concorde nell'affermare che tale intervento era inutile.

Biasima pure il contegno veramente aggressivo delle Guardie di Finanza assolutamente inadatte a servizi di Pubblica Sicurezza.

Elogia la Giunta Municipale che unitamente alla Commissione nominata dal Comizio tanto si prestarono e tanto fecero onde ottere che il processo degli arrestati si faccia al più presto possibile a sollievo di tante famiglie *che sono* in pena.

Esprime vivissimi ringraziamenti a quegli egregi avvocati che si offersero disinteressatamente di provvedere alla difesa degli imputati nel giorno del processo.

Stabilì infine di dare un sussidio di lire 10 a ciascuno degli arrestati che appartenga alla Camera del Lavoro, e di farsi iniziatrice di una sottoscrizione pubblica in favore di tutti gli arrestati bisognosi.

## I "casotti„ in Giardino

Sono arrivati da una settimana, ed hanno incominciato a fare la delizia di grandi e di piccini. Se ne attende ancora, certamente, per la fiera di S Caterina; ne abbiamo però, per ora, di veramente belli.

Il posto d'onore va dato al Cinematografo del sig. Iohann Bläser. La macchina destinata a produrre l'energia elettrica occorrente per la luce è veramente splendida e superba, e desta l'ammirazione di intenditori e profani. Le proiezioni del Cinematografo sono bellissime, nitide, chiare; ce ne sono di lunghissime, ma sapientemente variate, in modo da tener sempre desta l'attenzione senza produrre senso alcuno di stanchezza.

Il «palazzo delle scimmie» di proprietà del sig. Spinetto attrae seralmente una vera folla che si diverte a vedere quegli animali così saggiamente ammaestrati. Oltre alle scimmie, prendono parte agli esercizi della rappresentazione capre, maiali, cani, tutti splendidamente educati nelle loro parti rispettive.

Lo spettacolo, che fa andare in visibilio i piccini, diverte anche i grandi che restano ammirati dell'abilità e della pazienza dell'ammaestratore.

E segue poi, nella rassegna, il museo Brunn, ricco di gruppi di cera, di vedute, di curiosità; vi è annesso un gabinetto anatomico con dei modelli in cera specialmente raffiguranti il periodo in cui il feto vive nell'utero materno.

Dello stesso proprietario è la giostra con barche, di ottimo effetto: e che lo sia di ottimo effetto, lo assicura anche il padrone, cui frutta quotidianamente buoni incassi.

E poi, i casotti minori, con mille meraviglie e mostruosità, con giochi.... d'azzardo, ecc.

*Così* ha cominciato ad inaugurarsi la stagione della fiera di S. Caterina.

### Circo Zavatta

Oggi è arrivato il grande Circo Equestre Zavatta che è formato di 20 artisti tutti nuovi, e cavalli ammaestrati.

Domani sera ha luogo la prima rappresentazione.

**Un porco infame,** che altro non si può chiamare, è certo Gaggio Giuseppe d'anni 36, bracciante, domiciliato in via Giovanni d'Udine.

Costui s'imbattè ieri per istrada colla ragazzetta Fabrino Genoveffa di Leonardo d'anni 11 e con lusinghe si fece seguire.

L'accompagnò anche a visitare i casotti in Giardino.

Poi la ricondusse in casa sua e cercò sfogare sull'innocente creatura le sue infami voglie. Ma non vi riuscì.

I genitori della piccina, che ingenuamente raccontò ogni cosa la fecero visitare dai medici del nostro Ospitale.

E le si riscontrarono soltanto abrasioni superficiali.

Va notato che il satiro è padre di quattro figli.

I carabinieri stamane lo arrestarono passandolo alle carceri.

## Cronaca giudiziaria

### Corte d'Assise

Oggi, come dal ruolo che abbiamo pubblicato, si riapre la nostra Corte d'Assise col processo contro Zanatta Giuseppe di Ferdinando, d'anni 15, da Oderzo residente a Udine e Villalta Giovanni di Pietro d'anni 13 di S. Stino di Livenza dimorante a Udine.

Dessi sono accusati di violenza carnale per avere nel 2 giugno scorso lo Zanatta afferrata la ragazza dodicenne Anna Del Cont che si recava a casa nei pressi di S Rocco e gettata a terra mentre il Villalta riusciva a compiere sulla disgraziata atti infami.

Il processo verrà svolto a porte chiuse. Difensori sono gli avv. Levi e Doretti.

Presidente: cav Sommariva, giudici: Sandrini e Solmi

L'accusa verrà sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Randi

## Teatri ed Arte.

### Teatro V. E. (già "Nazionale„)

IL «RIGOLETTO»

Ieri sera ebbero luogo le prove generali del «Rigoletto», di cui si pronostica assai bene.

Questa sera mercoledì avrà luogo la prima rappresentazione.

Il proprietario, con felice pensiero, ha provveduto che nella platea del teatro sieno collocati scanni e poltroncine nuove che da parecchi anni non esistevano; di più si inaugurerà un nuovo «buffet» annesso al teatro, che sarà condotto dal simpatico Momi Barbaro.

### Teatro Minerva

Istituto filodrammatico «T. Ciconi»

Domani sera al Teatro Minerva si darà un trattenimento col seguente programma;

«I Montenegrini», ballata inedita di Teobaldo Ciconi, declamata dal socio sig. Antonio Boniciolli;

«Il delitto di Bianca», dramma in un atto di Rio de Riva;

«I cervelli a vapore», farsa di N. N

Questa bellissima poesia — nella quale vengono celebrate le eroiche virtù dei montenegrini, chiamati i «falchi della Cernagora» (Montagna nera) fu l'ultimo lavoro dell'indimenticabile Teobaldo Ciconi. Egli ne aveva tratta l'ispirazione da un commovente episodio, successo durante l'ultima guerra che il Montenegro sostenne contro la Mezzaluna, per il proprio riscatto; guerra combattutasi allorchè a capo di quel principato stava il prode Danilo I — trucidato a Cattaro — predecessore del sovrano attuale, Nikita I.

Il compianto dott. Ciconi, pochi giorni innanzi alla sua *morte,* lasciava *in dono* il manoscritto della «ballata» ad un artista drammatico, suo amico, il quale più tardi ne regalò una copia al sig. A. Boniciolli.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

**Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**

# AMARO BAREGGI

## a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

**Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

**Avvisi in 4.ª e 3.ª pag. a prezzi miti.**

# Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
**F. SICOLA & C.**
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

*A Titolo di Réclame!*

MANDOLINO da Studio in acero L. 7.50 — in palissandro L. 9.50; Concerto L. 10.00 — L. 12.50; Professionista L. 16.00 — L. 18.00

CHITARRA da Studio a Piroli L. 6.50 — con meccanica L. 8.50; Concerto L. 10.00 — L. 12.00; Spagnuola L. 12.50 — L. 16.10

BASS-CHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 11 — a 9 L. 18 — idem, tipo Sbulletta L. 25 — a 10 corde L. 35 — a 12 corde L. 50.

VIOLINO da Studio L. 7.50 — da Profess. L. 16 da concerto L. 36.

Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di valore da L. 50 in più.

CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 24 — per Banda L. 30 — per Orchestra L. 38.

OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 — per Banda L. 15 — per Orchestra L. 25.

FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 15 — per Banda a 8 chiavi L. 25 — per Orchestra a 11 chiavi L. 60.

CORNETTA da Studio L. 20 — per Banda L. 27 — per Orchestra L. 45.

METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.

PIANOFORTI d'occasione, istrumenti da Clown ultima novità.
Catalogo gratis a richiesta.

**TORD-TRIPE** infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bolese ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

# IL VINO MARCEAU

*è il più energico*

**DEPURATIVO**

**RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA**

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

*I bambini lo preferiscono a tutti gli altri pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE:*

Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Eczemi - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nella convalescenza di malattie acute ed infettive ha dato dei

*RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.*

L. 3.— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10.50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

*Dr L. Sertorsi Marceau - Treviglio.*

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

**Ricciolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

PROMATE IL

**Esigere la Marca Gallo**

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

L'Olio **SASSO** tipo MEDICINALE è il miglior RICOSTITUENTE l'unico rimedio igienico contro la STITICHEZZA
Una bottiglia L. 4 — per posta L. 4.80

Ritengo per mia esperienza sia cosa utile il somministrare ai bambini piccole dosi dell'*Olio Sasso Medicinale*; i bambini dopo il secondo anno lo prendono assai volentieri e senza quel senso di repulsione che loro ispirano certi oli di fegato di merluzzo e certe cosiddette *emulsioni* state raccomandate con molta réclame.

L'*Olio Sasso Tipo Medicinale* è perfettamente indicato allo scopo, specialmente nei bambini che soffrono abitualmente di stitichezza, nei bambini che sono affetti di manifestazioni di linfatismo e sono deboli senza presentare però disturbi digestivi accompagnati da facili diarree.

Dott. Prof. G. GARLANDA
della R. Università di Parma - Direttore Clinica.

Da molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che nessun purgante riusciva a vincere, soffrivo allo stomaco ed alla testa con deperimento della mia nutrizione generale. Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiai da tavola alla mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'alveo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rilascio ben volentieri il presente certificato.

Ing. GIOVANNI FRATTI
Piazza del Duomo, 31 - Firenze.

L'*Olio Sasso Medicinale* che forniste a me per la farmacia Negri di Arona, era venduto specialmente per gestanti, le quali ne sogliono prendere due cucchiai al giorno, ritenendolo, più che utile, necessario perchè tutto vada bene.

PIETRO NEGRI
Farmacista - Arona, via Milano N. 6.

L'*Olio Sasso Medicinale* nei casi di stitichezza ha un uso generale. Ma anche come rimedio preventivo o come cura ricostituente esso viene da autorità mediche prescritto ogni giorno.

Dott. BERTOLI
Capo Servizio Sanitario ... - Milano.

Produttori: **P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.**

# OROLOGERIA LUIGI GROSSI

*Mercatovecchio, 13, UDINE*

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo delle migliori fabbriche: Longines, Omega, Zenit, Roskopf di Ville freres e tutte le altre imitazioni da Lire **5.50** in più Regolatori, Pendole e Sveglie da Lire **3** in più.

**Si assume qualunque riparazione.**

(1797-1870)

## Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

**ERNESTO D'AGOSTINI.**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia, il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

UDINE

# Cartolerie BARDUSCO

**Mercatovecchio — Cavour, 34**

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere

**GRANDE DEPOSITO CARTE**

fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**

*Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.*

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

**FORNITURE COMPLETE**

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

**Servizio accurato.**

Fabbrica aste dorate — Fabb. registri sociali ed in aste

# LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno e nero,* bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli,* ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

*Una sola bottiglia* dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

# La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

*Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50*

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia!**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

# Vitraupanie.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni o di stile elegante di immenso successo.

L'applicazione è facilissima è permette di ottenere le imitazioni dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine.**

**La réclame è la vita del commercio**

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco